



# Osservatorio 2025

La filiera ortofrutticola del Sud-Est Sicilia:  
sfide e prospettive delle imprese DOSES

INSIEME, COLTIVIAMO VALORE

# IL DOSES



**Insieme, coltiviamo valore**

Il DOSES (Distretto Ortofrutticolo Sud-Est Sicilia), già riconosciuto Distretto produttivo dalla Regione Siciliana, si configura come un ecosistema integrato di imprese, unite in un progetto comune di sviluppo della filiera ortofrutticola del Sud-Est Siciliano.

La mission del Distretto è la valorizzazione delle produzioni locali, attraverso la collaborazione, l'innovazione e la condivisione di competenze, per rafforzare la competitività del comparto sui mercati locali ed esteri.

Nel DOSES, ogni attore contribuisce, con la propria esperienza, a costruire una filiera più solida, sostenibile e orientata alla qualità, portando insieme l'eccellenza agroalimentare siciliana oltre i confini regionali.



# L'area del Sud-Est Sicilia

## Un territorio vocato all'eccellenza agricola

Il Distretto Ortofrutticolo Sud-Est Sicilia è costituito da imprese che operano nella fascia costiera a vocazione orticola che si estende dall'areale agrigentino (Palma di Montechiaro e Licata) all'areale nisseno (Gela, Niscemi) e calatino (Caltagirone, Grammichele, Mazzarrone), passando per la provincia ragusana (Vittoria, Comiso, Acate, Ragusa, Modica, Ispica, Pozzallo), e includendo i territori della Val di Noto, e del siracusano (Rosolini, Pachino e Avola).

## Caratteristiche territoriali e potenzialità agricole

L'orografia del territorio rappresenta uno dei principali punti di forza per lo sviluppo del comparto ortofrutticolo. Il territorio si caratterizza per una conformazione equilibrata, con il 63% di superfici collinari e il 37% di zone pianeggianti, configurazione che offre condizioni ottimali per la diversificazione delle coltivazioni orticole. Questa particolare morfologia, unita al clima mediterraneo temperato e alla presenza di suoli fertili, ha storicamente favorito l'affermazione di un'agricoltura intensiva e di qualità.

## Il ruolo socio-economico dell'agricoltura

L'agroalimentare rappresenta il cuore pulsante dell'economia del Sud-Est siciliano, presentandosi non solo come risorsa produttiva ma anche come principale fattore di sviluppo occupazionale e di distribuzione del benessere sul territorio. Il settore ortofrutticolo, in particolare, genera un indotto significativo che va dalla produzione in campo alle attività di trasformazione, commercializzazione e logistica, creando una filiera integrata che sostiene l'economia locale e preserva il tessuto sociale delle comunità rurali.

# Insieme, per sviluppare e innovare l'agroalimentare siciliano

Il quadro strategico degli obiettivi del Distretto costituisce l'insieme organico delle linee di sviluppo che guidano l'evoluzione del sistema ortofrutticolo locale, in un'ottica di innovazione e sostenibilità.

## **FARE RETE**

Avviando e sostenendo processi di collaborazione tra produttori ed enti pubblici e/o privati per creare una rete solida che unisca competenze, risorse e visioni.

## **PROMUOVERE E CRESCERE**

Favorendo l'espansione sui mercati esteri delle imprese associate, attraverso promozione mirata, valorizzazione dei prodotti e progetti di divulgazione.

## **PRODURRE IN MODO SOSTENIBILE**

Promuovendo pratiche agricole che riducano l'impatto ambientale, con focus su efficienza energetica, certificazioni ambientali e marchiatura trasparente del prodotto.

## **CREARE LAVORO**

Attraverso percorsi di formazione, riqualificazione e politiche attive per il lavoro, investendo sul capitale umano come motore di crescita per il territorio.

## **ACCEDERE AI FINANZIAMENTI**

Supportando le imprese nell'accesso a risorse pubbliche e finanza agevolata, contribuendo alla definizione di politiche di programmazione condivise.

## **TUTELA DEL REDDITO AGRICOLO**

Attraverso sistemi di assicurazione, fondi mutualistici e contratti di filiera, per rendere l'attività agricola più stabile e prevedibile.

# Indice

- 1** Caratteristiche geografiche e strutturali
- 2** Dinamiche occupazionali
- 3** Produzione agricola e dei mercati di riferimento
- 4** Innovazione e sostenibilità
- 5** Scenari futuri: la visione degli operatori

## Nota

L'indagine, realizzata su un campione di cento aziende aderenti al Distretto Ortofrutticolo Sud-Est Sicilia, si propone di evidenziare alcuni trend che possano raffigurare il Distretto, osservando le caratteristiche dimensionali e produttive delle aziende, i livelli di innovazione tecnologica, l'orientamento ai mercati e le prospettive di sviluppo del comparto.

I dati sono stati raccolti mediante questionari somministrati nel semestre marzo-agosto 2025, combinando analisi quantitative e qualitative.

# Sintesi esecutiva

L'**Osservatorio DOSES 2025** nasce con l'obiettivo di fornire una panoramica esaustiva del Distretto Ortofrutticolo Sud-Est Sicilia, analizzandone caratteristiche strutturali, dinamiche produttive e strategie commerciali, e di identificare i principali trend che guidano l'evoluzione delle imprese del territorio.

La geografia del distretto abbraccia 5 province siciliane, ma è il territorio ragusano, con la città di Vittoria su tutte, a rappresentare il cuore pulsante del sistema produttivo. Il Distretto esprime un **fatturato aggregato superiore ai 450 milioni di euro**, con un dato particolarmente significativo che **vede il 63% delle aziende aver aumentato il fatturato nel biennio 2023-2024**. La filiera sta superando la tradizionale specializzazione nella sola produzione primaria. Difatti, sempre più realtà integrano commercializzazione, confezionamento, trasformazione e packaging, costruendo presidi lungo l'intera catena del valore per rispondere con maggiore flessibilità alle richieste del mercato.

Nei **più di 3.000 ettari coltivati**, dove dominano le produzioni orticole (70%) e la serricoltura, lavorano **oltre 3.000 risorse umane**. La forza lavoro è composta da adulti e giovani-adulti, ma la percentuale di under 35 cresce nelle imprese dedicate a trasformazione e commercializzazione.

L'innovazione emerge come tratto distintivo. Accanto alle coltivazioni convenzionali crescono biologico e fuori suolo, mentre le aziende adottano energie rinnovabili, sensori ambientali e sistemi di tracciabilità. **Il 66% delle imprese ha ridotto l'uso di fitosanitari, puntando su gestione razionale delle risorse idriche.**

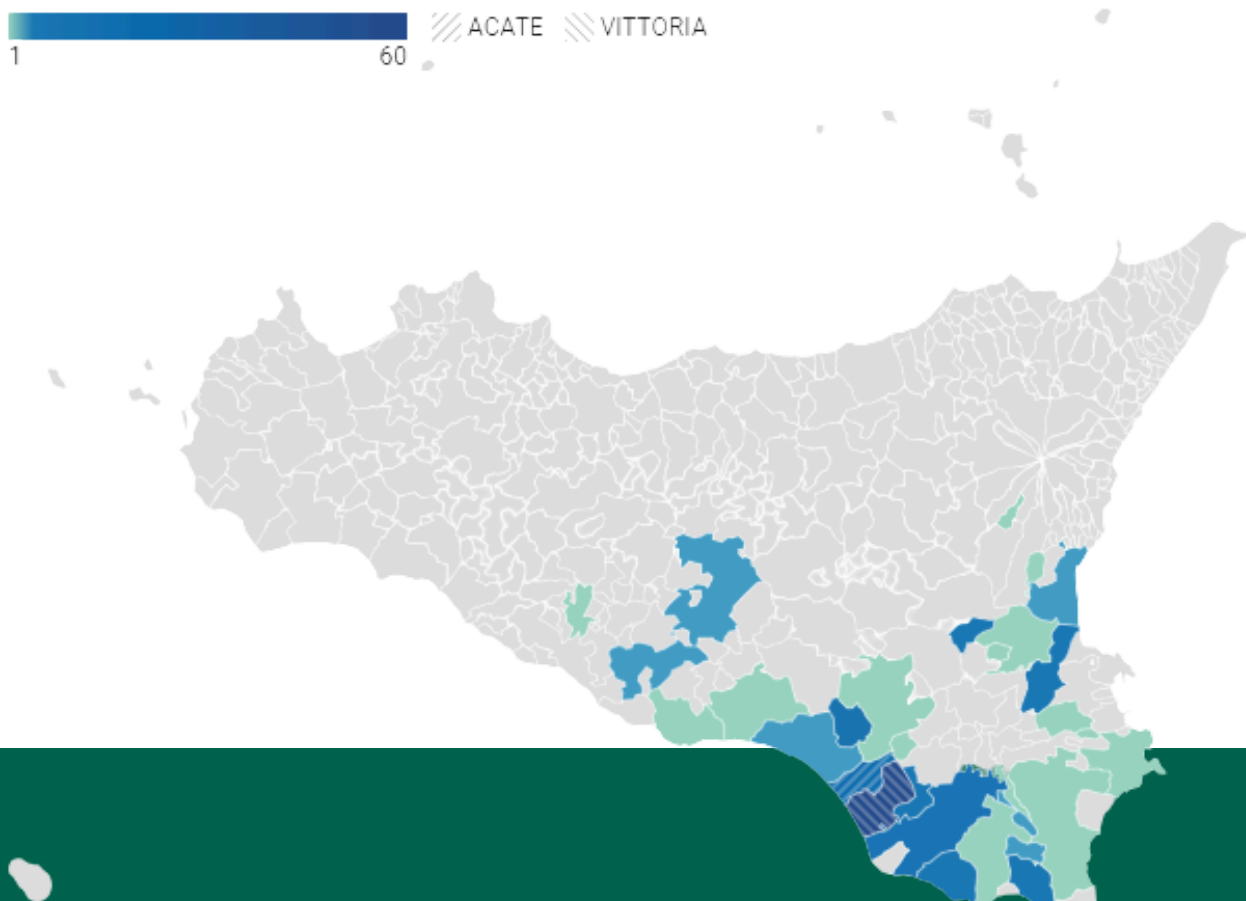
Sul fronte commerciale, il Distretto conferma una propensione per il mercato interno ma guarda con interesse all'estero, dove Germania e Francia rappresentano i principali sbocchi. Molte imprese si affidano a Organizzazioni di Produttori per gestire la commercializzazione, delegando a strutture specializzate la complessità dei mercati.

Nonostante i segnali positivi, **il futuro rimane incerto per il 51% delle imprese**. Cambiamenti climatici, innovazione tecnologica, riduzione di prodotti fitosanitari disponibili, evoluzione dei consumi, politiche agricole e ricambio generazionale pesano sulle prospettive. Le criticità percepite riguardano la necessità di maggiore tutela del Made in Italy, disponibilità di manodopera qualificata e potenziamento di infrastrutture logistiche e della rete irrigua.

L'Osservatorio DOSES 2025 entra nel dettaglio di questa fotografia, offrendo dati e chiavi di lettura per comprendere uno dei distretti ortofrutticoli più significativi del Sud Italia.

# 1. Caratteristiche geografiche e strutturali

## Distribuzione delle imprese sul territorio del Sud-Est Sicilia



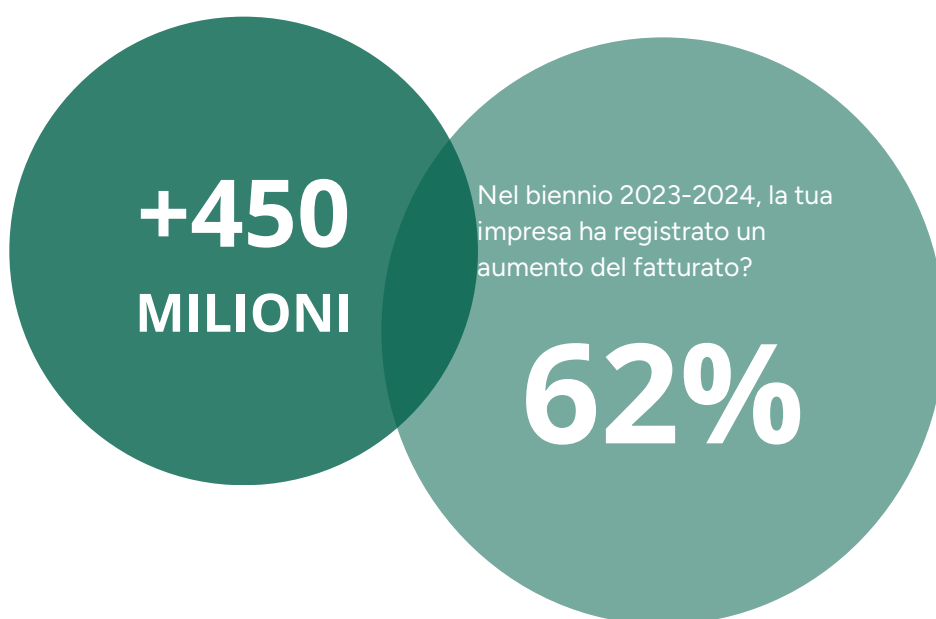
### Distribuzione geografica delle imprese associate

Il Distretto Ortofrutticolo Sud-Est Sicilia (DOSES) presenta una configurazione territoriale strutturata su 170 imprese associate, localizzate in 5 province e 31 comuni dell'Isola.

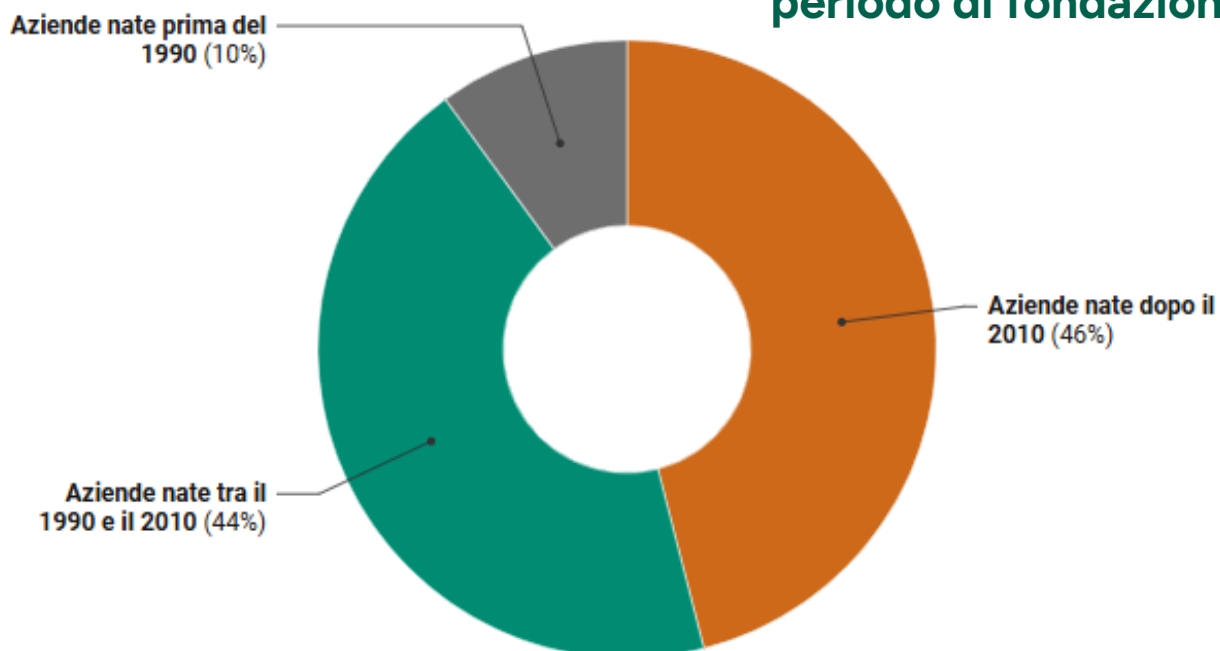
L'analisi della distribuzione territoriale evidenzia una significativa concentrazione geografica nella provincia di Ragusa, dove si localizza il 70% delle imprese, con particolare densità nei comuni di Vittoria e Acate. Le restanti aziende si distribuiscono secondo una configurazione che vede la provincia di Caltanissetta rappresentare il 10% del totale, mentre le province di Siracusa e Catania contribuiscono ciascuna con il 7% delle imprese. La provincia di Agrigento ospita il 5% delle aziende, completando il quadro regionale.

## Performance economica

Il volume d'affari (fatturato aggregato) del Distretto si attesta sui **450 milioni di euro**, dato che posiziona il DOSES tra le realtà distrettuali agroalimentari più significative del Mezzogiorno. L'indicatore di performance economica più rilevante è rappresentato dal fatto che **il 63% delle aziende dichiara di aver registrato un incremento del fatturato nel biennio precedente**, parametro che evidenzia la resilienza economica del sistema distrettuale e la sua capacità di adattamento alle dinamiche di mercato.



## Distribuzione delle imprese per periodo di fondazione



## Livelli di integrazione delle diverse attività di filiera

Sola produzione

60%

Produzione + confezionamento + commercializzazione

11%

Produzione + trasformazione

9%

Produzione + commercializzazione

7%

Produzione + confezionamento

5%

Produzione+ trasformazione + confezionamento + commercializzazione

4%

Solo trasformazione e commercializzazione

3%

Logistica, imballaggi, servizi

1%

La classificazione delle attività di filiera evidenzia una prevalente specializzazione produttiva integrata con diversi livelli di verticalizzazione.

**L'80% delle aziende svolge attività di produzione primaria, frequentemente integrata con fasi successive della filiera quali confezionamento e commercializzazione.** All'interno di questo quadro, il 10% delle imprese ha sviluppato attività di trasformazione.

Una percentuale significativa, pari al 41%, ha integrato una componente commerciale nelle proprie attività, dimostrando la volontà di presidiare fasi più avanzate della catena del valore.



## 2. Dinamiche occupazionali

**+3.000**  
lavoratori

Le dinamiche occupazionali del Distretto riflettono le specificità dei cicli produttivi agricoli, con tre quarti della forza lavoro impiegata con contratti stagionali e/o simili.



Un lavoratore su quattro è **impiegato stabilmente**.



**La forza lavoro femminile** rappresenta il 23% del totale.

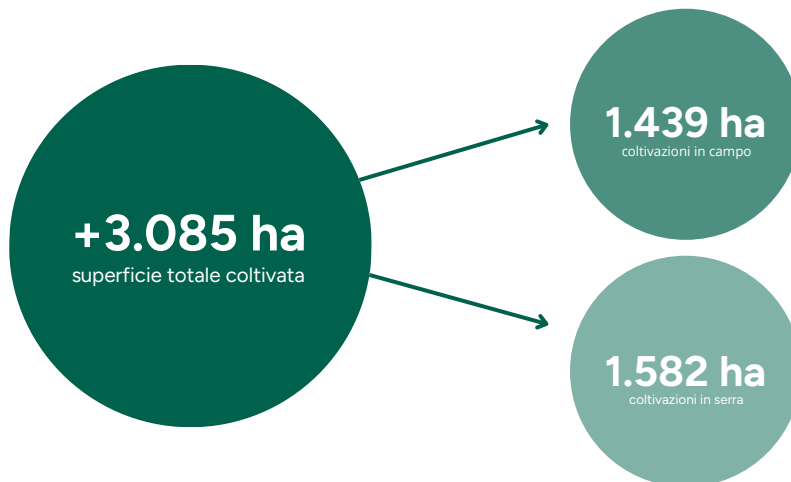


**L'80% della forza lavoro** è costituita da lavoratori adulti, i lavoratori **under 35** (giovani-adulti) rappresentano il 20% del totale.

Nelle aziende operanti nei settori della trasformazione e del confezionamento si registra tuttavia un +10% di occupati under 35.

### 3. Produzione agricola e mercati

#### Distribuzione della produzione ortofrutticola per totale superficie coltivata



+ 117 ha

Coltivazioni cerealicole



+ 1.098 ha

Coltivazioni frutticole



+ 1.098 ha

Coltivazioni orticole



+ 46 ha

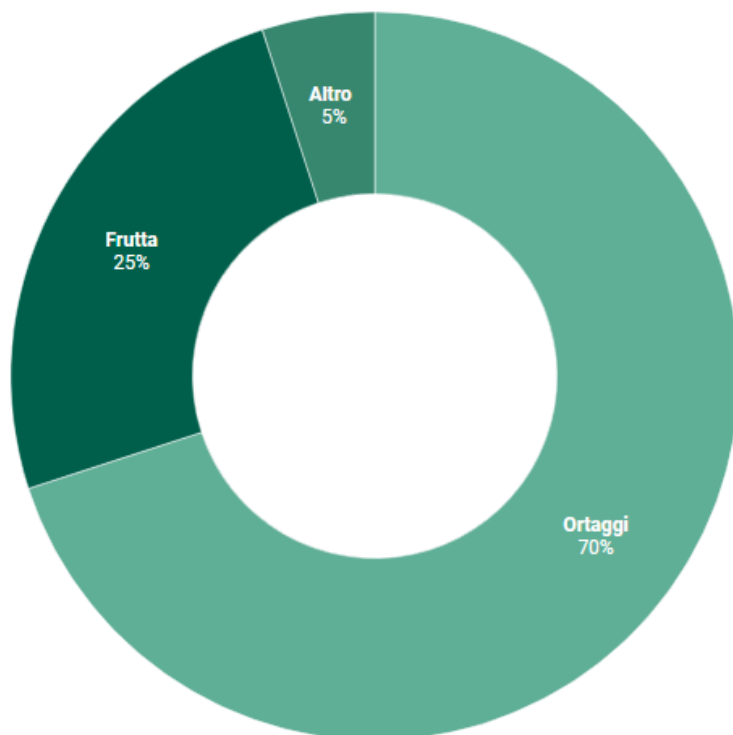
Coltivazioni di erbe aromatiche

L'analisi delle specializzazioni produttive evidenzia una netta prevalenza dell'orticoltura, che interessa il 57% della superficie totale. Le principali specie coltivate comprendono **pomodoro, melanzana, zucchina, cetriolo, carota e patata**, configurando un paniere produttivo diversificato che risponde alle diverse esigenze dei mercati di destinazione. La frutticoltura occupa il 37% della superficie, con coltivazioni che includono **uva da tavola, anguria, melone**, garantendo una diversificazione stagionale delle produzioni. In questa macro-area sono comprese anche le **produzioni agrumicole** (arance, limoni) e **drupacee** (olive, mandorle, albicocche, avocado).

Completano il quadro produttivo le **coltivazioni cerealicole** e la **coltivazione di piante aromatiche**. Queste produzioni, pur rappresentando quote minoritarie della superficie totale, contribuiscono alla **diversificazione produttiva del sistema distrettuale** e rispondono a domande di mercato specifiche.

## Ripartizione produttiva per volumi di produzione

Ortaggi Frutta Altro



L'analisi della ripartizione produttiva del Distretto conferma la vocazione prevalentemente orticola del territorio. **Gli ortaggi rappresentano il 70% della produzione complessiva**, consolidando il ruolo del Sud-Est Sicilia come area di riferimento nazionale per questo comparto.

**La produzione frutticola si attesta al 25%**, garantendo un'importante complementarità produttiva e stagionale.

La quota residua (altro) è rappresentata da cereali ed erbe aromatiche

### Sistemi di coltivazione prevalenti

L'analisi dei sistemi di coltivazione adottati rivela un panorama diversificato in termini di approcci tecnico-agronomici. La **coltivazione convenzionale** rimane prevalente, interessando il 71% delle aziende. Tuttavia, si evidenzia una significativa evoluzione verso **sistemi produttivi alternativi**, con il 17% delle aziende che ha adottato l'agricoltura biologica e il 12% che utilizza coltivazioni fuori suolo.

## Analisi dei flussi commerciali

L'analisi dei flussi commerciali evidenzia una strategia di diversificazione dei mercati con prevalente orientamento al mercato interno nazionale. **Più di due terzi delle vendite è destinato al mercato interno**, configurando il territorio nazionale come principale sbocco commerciale per le produzioni del Distretto (in questo contesto va considerato il conferimento verso box o magazzini o la vendita presso il Mercato Ortofrutticolo di Vittoria). Il 20% delle aziende ha sviluppato strategie di esportazione, orientandosi principalmente verso i mercati europei.

## Destinazione dei prodotti ortofrutticoli

55%

Mercati Nazionali

20%

Mercato estero

25%

Mercato Regionale  
(filiera corta)

## Principali Paesi d'esportazione



29%



22%



16%



14%



10%



9%

## Strategie commerciali

Un elemento caratterizzante del sistema commerciale distrettuale è rappresentato dal ruolo delle **Organizzazioni di Produttori**, che fungono da intermediari specializzati per numerose piccole e micro imprese. Questo modello organizzativo consente alle aziende produttrici di concentrare le risorse sulla fase primaria, delegando la gestione commerciale e logistica a strutture specializzate che dispongono delle competenze e delle infrastrutture necessarie per gestire mercati complessi.

L' utilizzo di piattaforme **E-commerce**, pur mantenendo ancora una posizione marginale, registra un trend di crescita con un numero crescente di aziende che implementano questa modalità distributiva come canale complementare.

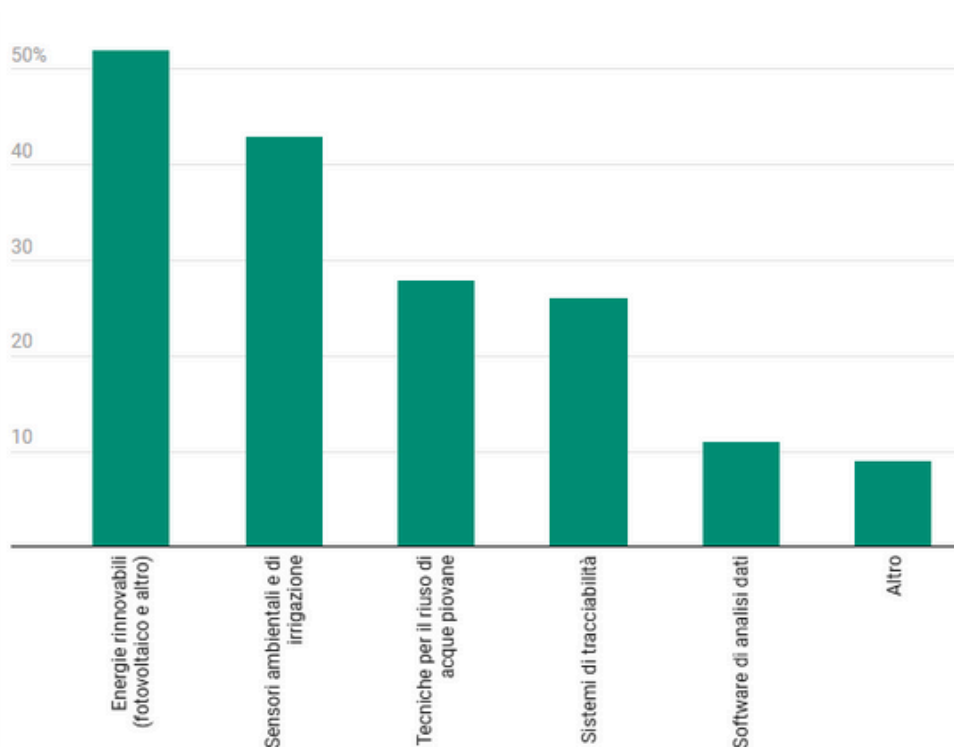
## 4. Innovazione e Sostenibilità

### Innovazioni tecnologiche applicate

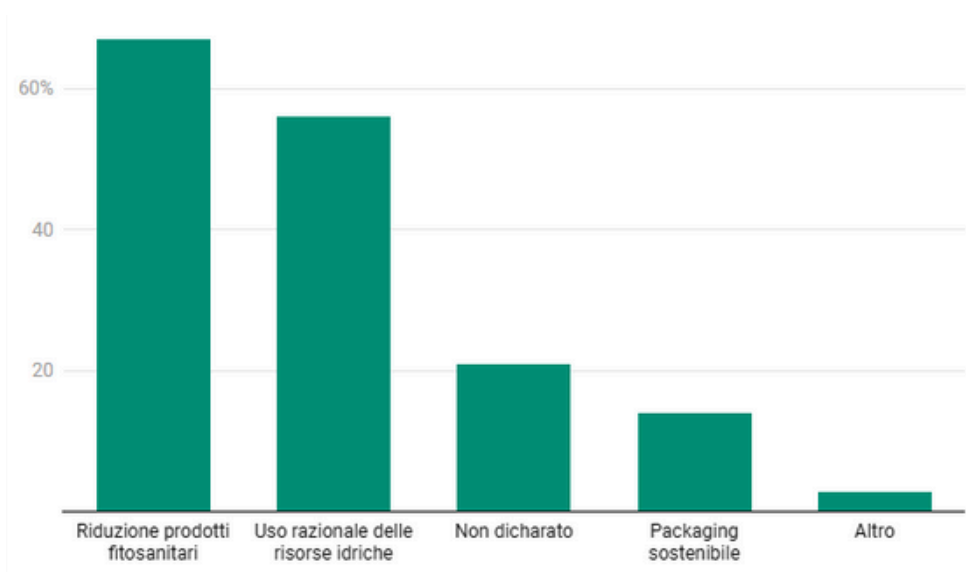
L'analisi delle innovazioni introdotte dalle imprese evidenzia un significativo orientamento verso soluzioni tecnologiche che strizzano l'occhio alla sostenibilità ambientale.

**Il 52% delle aziende dichiara l'utilizzo di sistemi di energia rinnovabile**, dato che indica un'importante transizione verso modelli produttivi a minor impatto. **Il 43% delle aziende dichiara l'adozione di sensori ambientali integrati con sistemi di irrigazione di precisione**. Il 28% ha implementato sistemi di riutilizzo delle acque piovane, contribuendo al risparmio idrico e alla gestione più razionale delle risorse disponibili. Il 26% delle aziende ha inoltre implementato sistemi di tracciabilità che consentono il monitoraggio della qualità e della provenienza dei prodotti ortofrutticoli, rispondendo alle crescenti esigenze di trasparenza e sicurezza alimentare dei mercati di destinazione.

### Quali innovazioni tecnologiche e gestionali ha introdotto l'azienda?



## L'azienda utilizza pratiche di agricoltura sostenibile?



### Pratiche sostenibili adottate

Il **66% delle aziende dichiara di aver conseguito una significativa riduzione nell'utilizzo di prodotti fitosanitari**, risultato ottenuto attraverso l'implementazione di strategie integrate che combinano l'utilizzo di sensori per il monitoraggio dell'umidità del suolo e dello stato fitosanitario, l'adozione di strategie di lotta biologica integrata, l'utilizzo di antagonisti naturali per il controllo biologico. Il **56% delle aziende applica sistemi di irrigazione razionalizzata**, utilizzando principalmente tecniche di irrigazione a goccia e sistemi computerizzati che ottimizzano i consumi idrici in funzione delle esigenze colturali specifiche. Il 14% delle aziende ha inoltre adottato soluzioni di packaging sostenibile, rispondendo alle crescenti esigenze di sostenibilità ambientale dell'intera filiera.

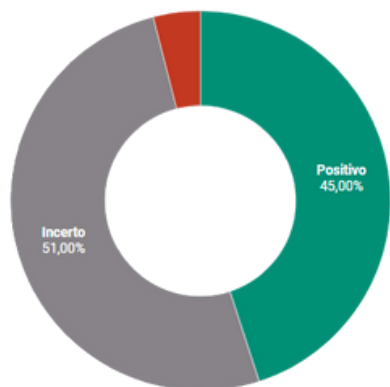
### Il ruolo delle certificazioni

L'adozione di pratiche sostenibili nel distretto è supportata da un articolato sistema di certificazioni che testimonia l'impegno verso standard produttivi elevati. Il **48% delle imprese ha ottenuto la certificazione GLOBAL GAP**, standard internazionale che garantisce buone pratiche agricole e sicurezza alimentare. Il 20% delle aziende dispone di **certificazioni ISO**, mentre il 5% delle aziende opera con **certificazioni specifiche per prodotti biologici e a Indicazione Geografica Protetta (IGP)**.

## 5. Scenari futuri: la visione degli operatori

### Come vedi il futuro del settore nei prossimi dieci anni?

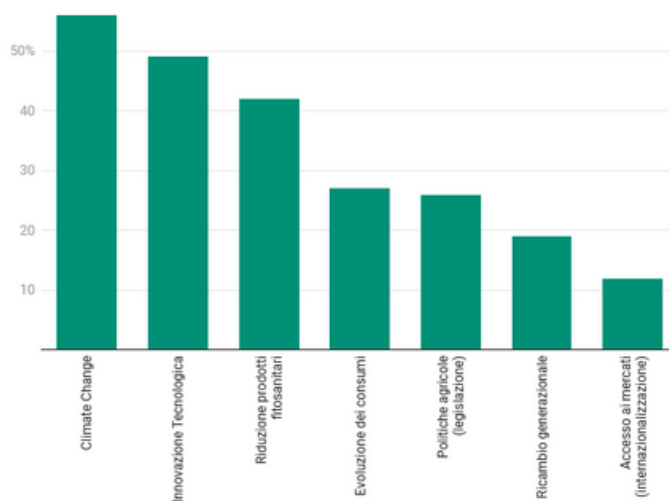
■ Positivo (45,00%) ■ Incerto (51,00%) ■ Negativo (4,00%)



L'analisi degli scenari e delle prospettive future per il comparto ortofrutticolo, evidenzia un panorama caratterizzato da significativa incertezza. **Il 51% delle imprese esprime valutazioni incerte riguardo al futuro del settore.** Il 45% mantiene una visione positiva del futuro, mentre il 4% esprime valutazioni negative, configurando un quadro complessivo di cauto ottimismo temperato da preoccupazioni strutturali.

### Quali ritiene siano i principali fattori di cambiamento per il settore nei prossimi anni?

Gli imprenditori del Distretto identificano nei **cambiamenti climatici** il principale driver di trasformazione del settore (56%), evidenziando come le problematiche ambientali stiano acquisendo centralità nelle strategie aziendali. L'**innovazione tecnologica** (49%) è riconosciuta come secondo fattore chiave di cambiamento, sempre più necessaria per mantenere competitività ed efficienza produttiva.



Significativo è il peso della **riduzione della disponibilità di prodotti fitosanitari** (45%), fattore che impone un ripensamento delle strategie di difesa delle colture. Circa un quarto delle imprese segnala come fattori rilevanti le **trasformazioni nelle politiche agricole** (26%) e l'**evoluzione dei consumi** (27%), quest'ultima legata ai cambiamenti nelle preferenze dei consumatori verso qualità, tracciabilità e sostenibilità.

Completano il quadro dei driver percepiti il **ricambio generazionale** (19%) e le difficoltà nell'**accesso ai mercati** (12%), temi che richiamano sfide strutturali per il futuro del sistema distrettuale.

## Le criticità riscontrate dagli operatori

Accanto ai driver di cambiamento, gli operatori segnalano diverse **criticità che frenano lo sviluppo del comparto**. L'insufficiente supporto istituzionale emerge come una delle principali problematiche percepite, limitando la capacità delle imprese di affrontare le sfide della transizione in atto. La valorizzazione commerciale costituisce un'altra area critica: le aziende evidenziano la necessità di strategie più efficaci per la promozione e il posizionamento dei prodotti siciliani sui mercati nazionali e internazionali. Strettamente connessa a questo tema è la criticità delle infrastrutture logistiche, la cui inadeguatezza in termini di qualità e disponibilità rappresenta un fattore limitante per l'efficienza operativa e la competitività dell'intero sistema.

La gestione delle risorse idriche presenta problematiche significative legate ai costi crescenti e alla necessità di modelli più sostenibili, mentre la formazione e l'aggiornamento tecnico richiedono programmi più accessibili e mirati, capaci di trasferire alle imprese le competenze necessarie per adottare tecnologie e metodologie innovative.

## Di quali fattori necessita la sua azienda per restare competitiva sul mercato?

- 1 Tutela del Made in Italy
- 2 Reperimento manodopera qualificata
- 3 Potenziamento reti irrigue
- 4 Potenziamento rete infrastrutturale e logistica
- 5 Politiche agricole a tutela del territorio
- 6 Incentivi all'innovazione
- 7 Garanzia di un prezzo minimo di vendita al mercato locale
- 8 Formazione alimentare nelle scuole
- 9 Coesione e collaborazione tra imprese siciliale
- 10 Rendere il settore attrattivo per le nuove generazioni
- 11 Accesso al credito agevolato

\*elenco delle necessità per ordine di rilevanza

# Conclusioni



**Antonino Di Paola**  
Presidente DOSES

“Ciò che emerge dall'Osservatorio 2025 è la conferma che il modello distrettuale continua a rappresentare uno strumento indispensabile per affrontare la complessità dei mercati.

La capacità di tenuta e crescita registrata nel biennio precedente deriva dalla forza di un sistema che sa fare rete, condividere risorse e strategie. La sfida davanti a noi è duplice: consolidare l'integrazione di filiera che molte imprese stanno costruendo e rafforzare il presidio dei mercati esteri mantenendo il radicamento su quello domestico. Il territorio del Sud-Est ha dimostrato un'imprenditorialità dinamica e resiliente, ma il futuro richiede un salto di qualità sul piano infrastrutturale e logistico.



**Gianni Polizzi**  
Direttore DOSES

“L'Osservatorio fotografa una filiera in transizione che sta metabolizzando cambiamenti profondi. La riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari, l'adozione di pratiche sostenibili, l'investimento in energie rinnovabili e agricoltura di precisione sono risposte necessarie a un contesto che cambia rapidamente.

I cambiamenti climatici sono una realtà quotidiana e le imprese lo hanno compreso. L'incertezza sul futuro espressa da oltre metà delle aziende non è rassegnazione, ma consapevolezza che servono strumenti nuovi per gestire scenari inediti. Il ricambio generazionale sarà decisivo: i giovani portano competenze digitali e apertura all'innovazione, ma hanno bisogno di trovare opportunità concrete. La sostenibilità deve diventare un'opportunità di differenziazione commerciale, non solo un vincolo normativo. La risposta del Distretto va in questa direzione, attraverso formazione tecnica, trasferimento tecnologico e soluzioni che permettano alle piccole e medie imprese di accedere a innovazioni altrimenti fuori portata



**SEDE LEGALE**

**RAGUSA**

P.zza Libertà, 1 (C/O CCIA)

0932/862613

info@doses.it

doses.it

**SEDI OPERATIVE**

**VITTORIA (RG)**

Via del carrubo, sn

**VITTORIA (RG)**

C.da Casazza, sn

